

Movimento Mariano

Regina *dell'Amore*



282

maggio
giugno 2017

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:
In preghiera con Maria sul Monte di Cristo il 25 marzo 2017

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacrano a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
Pier Luigi Bianchi Cagliesi - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

SOMMARIO

- Voce Mariana**
- 4** «Da Lui nasce l'Amore», di *Mirco Agerde*
- 6** Editoriale, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
- 8** Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Pentecoste, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
- 10** Vivere senza ipocrisia il comandamento dell'amore, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
- 12** Stiamo diventando adoratori di pietre, a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
- 14** Tutti tuoi o Maria... per il trionfo del tuo Cuore, di *Fabio Zattera*
- 16** 32° Anniversario delle Apparizioni a San Martino, di *Mirco Agerde*
- 18** Percorso di Formazione Biblica. Gocce di Vita (5), *Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin*
- Osservatorio**
- 20** Una ricchezza per la società, di *Renzo Guidoboni*
- Movimento "Con Cristo per la Vita"**
- 21** Lavoro sporco, come in guerra, di *Andrea Pasqualetto*
- Approfondimenti**
- 24** La vera Carità, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
- 26** Gravità dello scandalo: il caso UNAR, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
- 27** Immigrazione: niente Dottrina se non c'è ordine, di *Stefano Fontana*
- Giovani in cammino**
- 29** Le prime tre apparizioni dell'Angelo ai pastorelli di Fatima, di *Angela Scalcon*
- 30** La Confessione ci ottiene la grazia e l'aiuto per la nostra conversione, di *Angela Scalcon*
- Dai Gruppi di Preghiera**
- 31** Sono tornati alla Casa del Padre, di *Enzo Martino*



Messaggio del 21 giugno 1998

Figli miei, in voi sia tutta la volontà di Dio. Da Lui nasce l'Amore. Date saggezza ai vostri figli, siate umili davanti a loro. Voi siete ministri della vita, mai sentitevi padroni di essa. Sia lo Spirito Santo il legame del vostro matrimonio, della vostra famiglia, comunità umana immagine della Comunità divina, come la SS.ma Trinità. Miei cari figli, voi siete nati dall'Amore; fate che continui questo Amore e Dio vi benedirà in eterno. Anch'io vi benedico, benedico le vostre nuove famiglie, i vostri figli, il vostro amore.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«Da Lui nasce l'Amore»

di Mirco Agerde

La Regina dell'Amore ha parlato spesso della famiglia attraverso i suoi interventi rivolti a noi tutti tramite Renato, e il Movimento nato dalle sue apparizioni a S. Martino di Schio, tra le sue finalità, ha indicato proprio la difesa della vita in tutte le sue fasi e della famiglia basata sul matrimonio sacramentale fra un uomo e una donna.

«Figli miei, in voi sia tutta la volontà di Dio».

E quale può essere tutta la volontà di Dio nel contesto della famiglia di cui parla la Vergine nel messaggio in esame? Senza dubbio la seguente: "...E l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una carne sola" (cfr Gn 2, 24); e ancora: "...L'uomo non divida ciò che Dio ha unito" (cfr Mt 19, 6)!

Agli inizi del 21° secolo, questo disegno del Creatore, riconosciuto anche civilmente per tutti i 20 secoli precedenti,

sembra diventato anacronistico o, peggio, qualcuno sostiene che il suddetto, è oggi addirittura impossibile da proporre.

Certamente è un progetto arduo, elevato ma non impossibile poiché Dio mai chiede all'uomo l'impossibile ma sempre sostiene coloro che intendono compiere la sua volontà con la Grazia santificante; proprio in questa prospettiva la Madonna afferma: **«Da Lui nasce l'Amore».**

Quando si smarrisce quest'ultima che è la verità più santa e santificante, allora sì, tutto diventa difficile e improponibile: nessuna coppia, infatti, si è mai unita in matrimonio se non perchè Lui li ha fatti incontrare, innamorare e condotti per mano giorno per giorno "finchè morte non vi separi"! Nessun marito ha sposato quella moglie per caso o viceversa, ma tutto è stato originato fin dall'eternità da una volontà e grazia misteriosa e preveniente di Dio.

Se la fede viene meno - come sta avvenendo da 50 anni a

questa parte - allora questo progetto divino cessa di essere una vocazione alla santità quale è stato e sempre sarà il matrimonio cristiano, per trasformarsi in una pia unione finchè essa dura, finchè si va d'accordo, finchè sussistono le passioni, finchè ai coniugi va bene tenerla in piedi ecc.

Alla luce di questa ampia e doverosa premessa, si possono comprendere tutti i consigli materni che la Regina dell'Amore offre, di conseguenza, nel messaggio in questione: **«Date saggezza ai vostri figli, siate umili davanti a loro. Voi siete ministri della vita, mai sentitevi padroni di essa».**

Quando, e se l'amore è vero, necessariamente diventa fecondo e i figli vengono visti come dono di Dio anziché come un diritto, aventi in loro un progetto di salvezza inscritto dal Signore e la saggezza dei genitori sta nell'aiutarli a riconoscere e nell'asscondere la loro particolare vocazione, nel trasmettere loro la fede e la conoscenza

del Signore in famiglia prima ancora che in parrocchia. La vita non è nostra e tanto meno quella dei nostri figli: i genitori nel metterla in questo mondo hanno collaborato con l'opera creatrice e feconda di Dio, ma ogni volta che li guardiamo negli occhi, bisogna ricordare che da Lui li abbiamo ricevuti e a Lui dobbiamo condurli. Questa è l'umiltà che dobbiamo avere davanti a loro e che la Vergine ci richiede: questo significa aiutarli a crescere e maturare anche se "da grandi" non intraprenderanno la professione o carriera che vogliamo noi, ma quella che l'Onnipotente vuole per loro!

Nella medesima prospettiva: **«Sia lo Spirito Santo il legame del vostro matrimonio, della vostra famiglia, comunità umana immagine della comunità divina come la SS.ma Trinità».**

Quella appena espressa è un'altra solenne verità che il tempo che viviamo e la indiscutibile debolezza umana fa fatica a comprendere; tuttavia potremmo tradurre il consiglio della Vergine con una

specie di "parola d'ordine" che dovrebbe imperare in ogni famiglia per rispondere al progetto divino: "noi"! Quando in una famiglia qualcuno impone il suo "io" e pretende dagli altri un atteggiamento servile, allora le difficoltà e i contrasti sono inevitabili; al contrario, comunione di intenti, di progetti, di decisioni, persino delle cose più banali affinché tutto sia fatto insieme! Nessuno, cioè, deve dire "io" senza dire "tu" e soprattutto "noi"! Solo su queste basi, la famiglia diventa immagine della Comunità Divina e ogni inevitabile periodo scuro o di sofferenza o, addirittura, di crisi, può essere molto più facilmente e velocemente superato.

Pertanto **«...Voi siete nati dall'Amore, fate che continui questo Amore e Dio vi benedirà in eterno».**

Soltanto quando ci si ricorda dell'origine del proprio amore e ad esso si torna spesso senza dimenticare la vita eterna e la santità come fine ultimo del proprio amore e della propria famiglia, questi diventano spontanei sentimenti, valori e

principi forti che sorreggono l'unione e l'unità dei coniugi e dei figli nati da tutto questo. Allora perdono, comprensione, carità vicendevole, servizio umile, attenzione per l'altro, apertura al prossimo e alla società esterna, partecipazione alla vita della Chiesa e del mondo nei limiti del possibile, diventano non soltanto spontanei ma una vera e propria scuola di virtù per tutti i componenti della famiglia e testimonianza evangelica per tante altre in difficoltà. Diventano crescita di giovani ricchi spiritualmente più che materialmente per una società e un domani migliore: davvero, dunque, la crisi della famiglia si trasforma in crisi profonda dell'intera società e della stessa Chiesa che è anche comunione e comunità di famiglie! Preghiamo sempre per le famiglie, specie quelle in difficoltà ma non manchiamo mai, nemmeno noi, di convertirci sempre dall'"io" al "tu" per fare sempre più sante le nostre famiglie.

«Anch'io vi benedico, benedico le vostre famiglie, i vostri figli, il vostro amore».

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale"**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244



di Renzo Guidoboni

Un problema profondamente radicato

Anche questo anno scolastico, ormai giunto al suo termine, risulta costellato da odiosi casi di bullismo. Come i precedenti. Diversi sondaggi accertano la preoccupante e costante **crescita del fenomeno**. La Doxa Kids rileva che il 35% dei ragazzi dagli 11 ai 19 anni è stato vittima di episodi di bullismo, che sono coinvolte le femmine dagli 11 ai 14 anni per il 40%, che il 10% dei bambini ed adolescenti perseguitati sono di nazionalità straniera.

In passato il bullismo era tollerato perché visto come il passaggio all'età adulta. **Metodo di affermazione** nelle scuole, nel quartiere, nel gruppo, ovunque il bullo fosse la figura dominante. Oggi il contesto è cambiato: il bullismo, ed in particolare il cyberbullismo, ha superato ogni limite, oltrepassato qualsiasi confine.

Diffusione di foto personali, riprese di compagni/e in bagno, prese in giro, finti profili sui social network, falsità, autentiche "bufale", nefandezze, volgarità, estorsione, furto di identità, sexting (scambio di immagini intime) ... Questo l'inquietante campo d'azione del bullo.

Come se non bastasse, vediamo i ragazzini impegnati a maneggiare incessantemente il proprio cellulare postando di tutto, in una spasmodica connessione, in una continua ricerca, mai soddisfacente, di popolarità, di approvazione. Messaggi, messaggini, chat tutto il giorno. Apprendere, poi, di giovani vittime tradite, ricattate anche da chi erano considerati amici, portate al suicidio per la disperazione e l'impotenza, è davvero allarmante. Tuttavia gli istituti di ricerca (Istat, Telefono Azzurro, Istituto Toniolo, Doxa Kids, Demos ...) riscontrano che nel Paese **cresce la consapevolezza della gravità del fenomeno**. Molte sono le segnalazioni, anche se in numero inferiore rispetto ai fatti che accadono; 7 persone su 10 ritengono inaccettabile il bullismo, e sempre più docenti chiedono aiuto, preoccupati della diffusione del fenomeno in ambito scolastico.

Per contrastare tutto ciò, a detta degli esperti, non serve proibire cellulari e computer. Se ben usati questi strumenti si rivelano utilissimi e preziosi. D'altronde un pessimo esempio viene proprio dagli adulti, per come usano il cellulare.

È fondamentale, invece, **mettere la scuola al centro del sistema**. Proprio come per altre questioni: cultura, educazione, formazione, disciplina. Non solo. Scuola e corpo docente, anche se motivato e preparato, devono essere fiancheggiati dalle famiglie, dalla società, dallo Stato, in un circuito educativo, formativo e culturale senza esclusione di responsabilità, perché **il fenomeno è sociale, a tutti interessa e tutti coinvolge**.

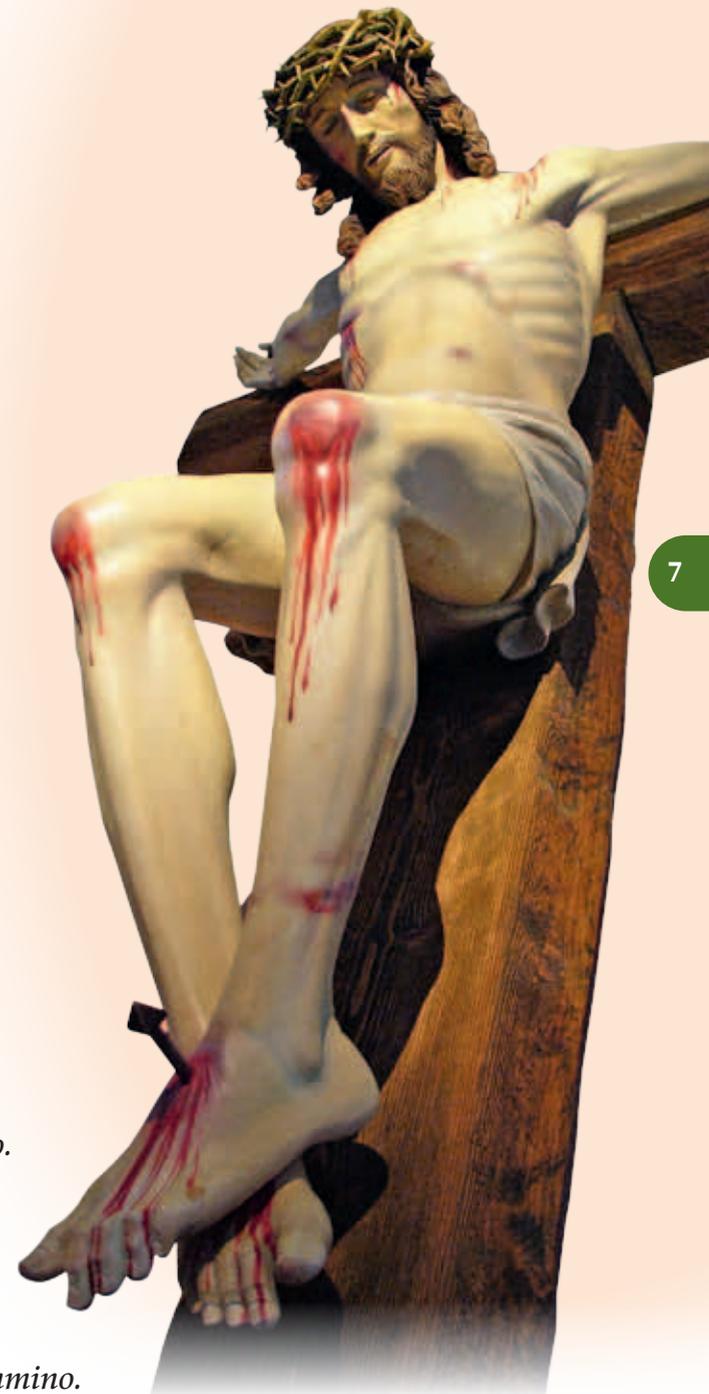
Monsignor Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara, intervenendo a margine di un orrendo omicidio commesso da due minorenni, uno dei quali era già stato denunciato per un inqualificabile episodio di bullismo a carico di un disabile, ebbe a dire: "Aiutiamoci reciprocamente, famiglia, società, Chiesa a non perdere il passo con i nostri giovani".

E aggiunse: **"Non è più tempo di trascurare la responsabilità educativa**, non possiamo lasciare che i giovani crescano senza nessuna regola, senza nessun ideale, convivendo con i genitori esclusivamente sulla base di interessi e di problemi materiali".

in ascolto

Uno dei più grandi avvenimenti

Miei cari, voi state vivendo uno dei più grandi avvenimenti di tutti i popoli, di tutti i tempi. Dopo l'avvenimento che ha portato nel mondo il vostro Gesù, non c'è stato altro avvenimento che supera questo di cui si annuncia la grandezza. L'Immacolata Madre mia, Regina dell'Amore, si rivela alla Chiesa e al mondo portando con sé, per i figli di buona volontà, lo Spirito dell'Amore in una Pentecoste universale che santificherà tutte le anime aperte alla grazia. Lei porta nel mondo lo Spirito Santo. Lei dona alle anime il mio amore. Lei annuncia alla Chiesa una novella Pentecoste, che investirà l'Umanità di una nuova luce per un nuovo cammino.



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Pentecoste

Messaggi di Maria nel giorno di Pentecoste, Solennità nella quale a San Martino molti si consacrano alla Regina dell'Amore.

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Cari figli, ecco lo Spirito di Dio sempre più forte e più in voi. Opererà in voi e con voi in misura della vostra disponibilità e della vostra donazione. Ora non discutete più! Pregate, istruitevi, donatevi. In voi regnerà Dio, con Lui e per Lui lavorerete. Grazie perché mi ascoltate. Io vi benedico ma Lui vi premierà. (18/5/86)

• Preghiamo il Santo Spirito. Ringraziamo dei grandi doni del Padre. Figli miei, vi voglio donare sempre più consolazione e gioia ogni giorno poiché mi seguite. Gesù vi dona consolazione, figli cari, ospitateLo sempre nei vostri cuori puri. Lo Spirito di Luce vi illumini tutti. Voi, la mia nuova Chiesa, voi siete la consolazione di Gesù e di Maria. Parlerete con le parole di Gesù.

Vi conosceranno suoi discepoli nell' annunciarLo: voi siete stati scelti per portare luce divina al mondo. Io sarò con voi, nei vostri cuori puri, figli miei; in questo anno di grazia molte cose belle con voi verranno. Non deludetemi, figli cari. Con voi arresteremo il male, con voi, e con tutti quelli che vi seguiranno, saneremo il mondo. Ascoltatevi, figli! Accoglierò tutte le

vostre richieste nella preghiera. Gesù vi benedice assieme al Papa e alla Chiesa santa. Coraggio, anch'io vi benedico. (7/6/87)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, viva in voi il gaudium del Sommo Bene. Vi conduca lo Spirito di Dio nel regno di verità: tutti nel suo Spirito. Siate forti, sappiate respingere ogni falso idolo affinché trionfi in verità e giustizia il suo amore. Figli cari, il mio Cuore di gioia oggi riempite, mentre conseguite la meta della vostra fede. Quando tutti si affideranno a me, allora il trionfo del Bene regnerà su tutta la terra. Fate che vinca il tempo del Bene! Fermate il tempo del male! Con me lo potete. Siate con me operatori del Bene. Vi benedico tutti, benedico tutti i vostri cari. (14/5/89)

• Ti ringraziamo, Padre, e Ti benediciamo. Figli miei, la vostra preghiera sia l'espressione del vostro desiderio di ricevere da Dio lo Spirito Santo che pregherà con voi perseverando, desiderando Dio. Figli cari, consacrando al mio Cuore Immacolato sarete con me ed io vi porterò a vivere nella Luce del mio mondo di soavità. Magnificando il Signore esulteremo al

suo Nome per sempre. Venite, figli miei, e con me vivrete. Stringendovi tutti a me, vi benedico. (3/6/90)

• Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. - Laeti bibamus sobriam ebrietatem Spiritus.(1)

Figli miei, desidero inebriarvi dello Spirito Santo per orientare in alto le vostre anime rendendo più facile il cammino di ogni giorno verso la santità. Figli cari, entrate nel giardino del mio Cuore Immacolato, vi donerò la mia capacità di amare perché amiate, e, illuminati, possiate illuminare il popolo di Dio con lo stesso dono. Non allontanatevi più da me ma continuate a godere della gioia che oggi godete. Vi benedico e vi stringo a me, benedico quanti sono racchiusi nel vostro cuore. (19/5/91)

(1) *(Cristo sia per noi il cibo, la fede sia la nostra bevanda. Beviamo con gioia la sobria ubriachezza dello Spirito).*
- Dall'inno di S. Ambrogio, Mattutino del lunedì.

• Glorifichiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, ho chiesto a voi di consegnarvi totalmente alla grazia di Dio attraverso il mio Cuore Immacolato. Con il vostro "Sì" voi abbracerete la salvezza. Oggi io sostituirò il vostro piccolo lumicino con

una grande luce portandovi nella gioia di Dio. Grazie, figli cari, perché avete deciso di abitare con me unendovi alle mie schiere. Vi benedico tutti. (7/6/92)

• Sia gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Figli miei cari, oggi aggiungete nuove forze alla mia schiera, ed io accolgo con gioia nel mio Cuore Immacolato i vostri cuori che si donano. Anche voi sarete con me nel mio piano di salvezza. Vi accompagnerò in questo tempo difficile e tenebroso, vi condurrò verso la Luce perché mai più vi perdiate. Grazie per il vostro dono. Vi benedico tutti. (30/5/93)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, attraverso lo Spirito Santo e con

la vostra consacrazione siete tutti miei. Ogni opera d'amore che nasce si irradia nell'amore; essa acquista il valore di Chiesa-segno, ad indicare quali cose grandi e sublimi lo Spirito di Dio opera e vuole operare nella Chiesa universale mediante il Movimento dell'Opera dell'Amore di oggi e di tutti i tempi. Figli miei, Gesù stesso ha voluto dare a questo Movimento linee, segni, spirito nella forma concreta, nella Chiesa, tempio della cristianità. Tutta la storia dell'Opera acquista così la forza e la potenza del mistero della Misericordia e della Redenzione, della Verità e della Carità divina: ecco l'Opera dell'Amore di Dio, del suo Cuore, del suo Amore infinito. Abbiate tutti voi la pienezza dello Spirito che oggi invocate. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (11/6/00)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, in questo giorno accolgo ancora molti miei figli che desiderano affidarsi al mio Cuore di Mamma entrando in una nuova dimensione d'amore: capaci di amare e di donare per annunciare il Vangelo nello Spirito Santo, perché la missione che io affido ad ogni mio consacrato diventi una Pentecoste. Figli cari, venite tutti a scoprire il mio grande amore per voi e a godere delle ricchezze spirituali che io voglio donarvi. Vi benedico tutti e vi stringo a me. (3/6/01)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, sto scendendo in mezzo a voi anche visibilmente; senza lasciare il Padre ma avvolta dallo Spirito Santo, mi curo di voi come tanti Gesù: vi amo con lo stesso amore con cui ho stretto fra le

braccia il mio piccolo Dio. Sarò con voi sempre come in questo meraviglioso giorno che vede ancora molti miei figli consacrati al mio Cuore di Mamma. Vi benedico: portate la mia materna benedizione a tutti i vostri cari. (19/5/02)

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, sentitevi con Gesù, in questo giorno, vivi e felici mentre Lui ancora vi manda: desidera unire la vostra azione alla sua e così la vostra vita alla sua Vita. La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: "Pace a voi", "Pace a tutti"; e questa sarà la sua pace con il suo perdono! Figli cari, grazie per la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato che accolgo devotamente. Vi benedico e vi stringo a me. (8/6/03)

• Figli miei carissimi, siate benedetti dallo Spirito! Gesù vi ha chiamati, lo Spirito vi riempia! Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo ed io vi aiuto ad esserlo. Anche i Cieli oggi sono pieni di gioia e il mio Cuore trabocca d'amore per voi. Grazie perché mi date tanta gioia; voi sapete che dobbiamo cambiare il mondo rinnovandolo per fare santi tutti gli uomini. Vi benedico, vi prometto la mia vicinanza; benedico i vostri cari, tutti i bambini che sono presenti. Rimanega lo Spirito con voi per tutta la vita. (30/5/04)



Pentecoste 2016

Vivere senza ipocrisia il comandamento dell'amore



a cura di Mirco Agerde

10 Siamo chiamati all'amore, alla carità. Questa "è la nostra vocazione più alta". San Paolo ci mette però in guardia: c'è il rischio che la nostra carità e il nostro amore siano macchiati dall'ipocrisia. Lo ha ricordato **mercoledì 15 marzo 2017**, Papa Francesco in Piazza San Pietro, nel corso della catechesi dell'Udienza generale. Il Papa ha dato indicazioni precise per fare in modo che l'amore e la carità che esprimiamo siano sinceri, non siano "una telenovela". L'ipocrisia - ha spiegato il Santo Padre - si insinua quando "il nostro è un amore interessato, mosso da interessi personali". Oppure "quando i servizi caritativi in cui sembra che ci prodighiamo sono compiuti per mettere in mostra noi stessi o per sentirci appagati". Si tratta di ipocrisia - ha detto - quando svolgiamo attività

solo per "fare sfoggio della nostra intelligenza o delle nostre capacità". Una ipocrisia dettata da una falsa idea, secondo cui la carità è una creazione dell'uomo. Essa è invece "una grazia", che "non consiste nel far trasparire quello che noi siamo, ma quello che il Signore ci dona e che noi liberamente accogliamo". Ecco allora che ci viene data "la possibilità di vivere anche noi il grande comandamento dell'amore, di diventare strumenti della carità di Dio". Se facciamo questo incontro con Lui, comprendiamo che "tutto quello che possiamo vivere e fare per i fratelli non è altro che la risposta a quello che Dio ha fatto e continua a fare per noi". Bergoglio rileva che è comune a tutti "l'esperienza di non vivere in pieno o come dovremmo il comandamento dell'amore". Ma "anche questa è una grazia, perché ci fa comprendere che da noi stessi non

siamo capaci di amare veramente: abbiamo bisogno che il Signore rinnovi continuamente questo dono nel nostro cuore, attraverso l'esperienza della sua infinita misericordia".

Perseveranza e consolazione. È intorno a questi due concetti presenti nella Lettera ai Romani di San Paolo, che si è snodata la catechesi di Papa Francesco pronunciata **mercoledì 22 marzo 2017**, nel corso dell'Udienza generale. Il Pontefice sottolinea che l'Apostolo di Tarso parla di un Dio di "perseveranza e consolazione", il quale "rimane sempre fedele al suo amore per noi e che si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua bontà e della sua misericordia". In tale prospettiva - rileva il Vescovo di Roma - si comprende anche l'affermazione iniziale di San Paolo: "Noi, che siamo

i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacerne a noi stessi". Nella logica del Vangelo - sottolinea Bergoglio - questa affermazione è tutt'altro che "presuntuosa". Essa testimonia che "chi sperimenta nella propria vita l'amore fedele di Dio e la sua consolazione è in grado, anzi, in dovere di stare vicino ai fratelli più deboli e farsi carico delle loro fragilità". Ecco allora che "se noi siamo vicini al Signore avremo quella fortezza per essere vicini a chi ha bisogno", senza "autocompiacimento", ma "sentendosi semplicemente come un 'canale' che trasmette i doni del Signore". Così si diventa "seminatori di speranza". Il Santo Padre vede in questo atteggiamento di solidarietà l'antidoto a una comunità "in cui alcuni sono di 'serie A', cioè i forti, e altri di 'serie B', cioè i deboli". Infatti "la Parola di Dio alimenta una speranza che si traduce concretamente in condivisione, in servizio reciproco". Questa comunità basata sull'assistenza reciproca è possibile però - ha aggiunto il Papa - "se si mette al centro Cristo e la sua Parola".

Credere in Dio consente di sperare anche là dove sembra che non ci sia più spazio per ogni speranza. Confortante il messaggio lanciato da Piazza San Pietro **mercoledì, 29 marzo 2017**, da Papa Francesco in occasione dell'Udienza generale. Il Santo Padre ha attinto al Vecchio Testamento, alla vicenda di Abramo e Sara, i quali sono riusciti a diventare genitori

dopo molti anni, quando ormai sembrava che la sterilità di Sara e la morte dell'anziano Abramo avrebbero avuto il sopravvento sulla possibilità di generare una vita. Ecco allora che Abramo, oltre ad essere "padre della nostra fede", è per noi anche "padre della speranza", rileva il Pontefice. Il patriarca infatti - prosegue citando San Paolo - "credette, saldo nella speranza contro ogni speranza". L'insegnamento di Abramo è chiaro: "La

grande speranza - afferma il Papa - si radica nella fede, e proprio per questo è capace di andare oltre ogni speranza". Del resto la speranza - aggiunge - "non si fonda sulla nostra parola, ma sulla Parola di Dio". Ecco allora - l'invito finale del Papa - che siamo chiamati a confidare "non tanto sulle nostre sicurezze, sulle nostre capacità", ma "sulla speranza che scaturisce dalla promessa di Dio, come veri figli di Abramo".

Prossimi appuntamenti

Pentecoste

1 - 2 - 3 giugno

Triduo di preparazione
al Cenacolo con Adorazione Eucaristica
diurna e notturna

Incontri di preghiera

Giovedì 1 - ore 20.30 al Cenacolo

Venerdì 2 - ore 21
Via Crucis al Monte di Cristo

Sabato 3 - ore 21 al Cenacolo

Domenica 4 giugno ore 10.30

Santa Messa al tendone del Cenacolo
con Cerimonia di Consacrazione
al Cuore Immacolato di Maria
Ore 15 - Via Crucis al Monte di Cristo

Via Crucis dei bambini
al Monte di Cristo

Domenica 11 giugno - ore 15.30

Corpus Domini

Domenica 18 giugno - ore 16

Santa Messa al Cenacolo
segue Processione Eucaristica
per le vie del parco



Stiamo diventando adoratori di pietre



Intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo (ottobre 1997)

a cura di Valentina Ceron

Fratelli e sorelle, nel concludere questo tragitto della Via Crucis il nostro pensiero alla vita eterna. È la grande verità della vita dell'uomo, la grande verità di Dio: siamo anime create da Lui e un giorno torneremo a Lui, in un Paradiso fatto di luce o in un luogo fatto di tenebre, dipende da come sarà passata la nostra vita.

Ma i fatti di questi ultimi tempi, per i quali il cielo ci chiama a meditare e a pregare, a cambiare vita insistentemente, ci dicono che c'è una deviazione, nella nostra vita e nella vita dell'umanità, che porta lontano dalla verità, altrimenti la Madonna non avrebbe parlato così a lungo,

Regina dell'Amore 282 - maggio-giugno 2017

non avrebbe insistito con tutti noi di pregare, di meditare, di convertirci, di cambiare vita. È una grande deviazione di cui noi tutti ci accorgiamo, perché ormai siamo coinvolti in questo mondo perverso che vorrebbe cancellare Dio, anzi, sostituirsi a Lui. Uomo, quanto piccolo sei e quanto grande vorresti essere! Ma sappi che più grande ti fai, più piccolo ti farà Dio!

Il 30 del mese scorso, ancora una volta al Cenacolo di preghiera, la statua di Gesù Bambino ha pianto.

Ha pianto dal 1987, la prima volta, e noi abbiamo pianto con Gesù chiedendoci: perché piangi? Ed è sempre la Madonna che ci viene a spiegare il pianto di Gesù. Mi ricordo che nel 1988, il primo gen-



naio, dopo pochi giorni dalla prima lacrimazione, una lunga lacrimazione, lei disse: **«La mia voce non basta al richia-**

mo; le sue lacrime bagnano questa umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba dal cuore indurito!».

Sono passati pochi anni e stiamo piangendo veramente. Il mondo sta piangendo, l'Italia sta piangendo per tante sofferenze, per tante calamità, ogni giorno una di nuova, ma siamo imperterriti, diamo una ragione a tutto, una risposta a tutto e vogliamo sofisticare tutto, anche le più grandi realtà.

Fratelli, il 7 di ottobre abbiamo ricevuto anche queste parole: **«Riparate e unitevi alla sofferenza di Gesù! Uno spaventoso numero di persone del popolo di Dio, si accosta alla mensa del Signore come al pane quotidiano, perché i loro sacerdoti non danno più l'esempio del rispetto e dell'amore a Lui dovuto. La profanazione del Santissimo, nella Chiesa di Gesù, è il grande malanno. La disgrazia si è diffusa in tutto il mondo e chiama l'ira di Dio. Ma io sono vicina a quei sacerdoti che vedono ancora nel sacrificio sacramentale il Santissimo, e con sante intenzioni celebrano il mistero del Corpo e del Sangue e sono perseguitati e derisi. Piange Gesù per allontanarsi dal suo popolo tanto beneficato da Lui. Figli miei, quante lacrime dovrà versare questa generazione. Rimaniamo vicini a Gesù! Chiedete perdono, perdono e riparate! Vi stringo tutti a me benedicensi!».**

Ci sarebbe da piangere su queste parole, ma passano inosservate, inascoltate, derise qualche volta, ma c'è da piangere su queste parole, c'è da

morire, perché la Madonna parla della vita, l'unica vita. Non c'è altra vita all'infuori di quella di Dio che ci raccoglie tutti nella sua vita, eppure si ride, si scherza.

Allora diciamo alla Madonna Santissima: Tu che sei venuta tante volte in mezzo a noi per pregare con noi, per sussurrarci che tu sei la Madre di Dio e Madre nostra, Tu, o Maria, sei venuta con il tuo candore, con la tua bellezza, con il tuo profumo, sei venuta in mezzo a noi per dirci che non ci lascerai e che la strada che ci indichi è perfetta, precisa, giusta. Dacci la forza, o Maria, non solo di gridare, di convertire i nostri fratelli, di aiutarci a raccogliere il gregge di Dio intorno alla mensa, ma aiutaci ad avere tanta umiltà, tanta fede e tanta pazienza, tanto amore per tutti quei nostri fratelli che sono lontani dalla fede e fanno tanto male con la loro indifferenza. Aiutaci Maria ad essere luce che illumina il mondo ad essere sale, perché il Mondo non ha più sale, lo ha perduto. Non lasciarci perché sappiamo che dopo questo buio, questo tunnel, tu ci prepari la luce, una luce che vedranno tutti i tuoi consacrati. Vogliamo veramente chiederti scusa e chiedere scusa anche a tuo Figlio Gesù per tante mancanze, per tanta indifferenza. Noi vediamo quanti sacrilegi tutti i giorni, quanti sacrilegi in tutte le chiese, e per questo ti domandiamo perdono in ginocchio, vogliamo riparare, per questo ti diciamo: Vergine santa accettiamo ogni sofferenza, ogni penitenza vogliamo offrire, perché, sappiamo, c'è bisogno di questo per

salvare il mondo. È di questa sera la notizia che dal primo gennaio chi vuole visitare le chiese di Venezia deve pagare un biglietto. Ma c'è una frase in questa notizia che non passa inosservata, a chi vuole bene a Cristo e a Maria, che dice: "Non servono le chiese per pregare, delle chiese dobbiamo fare dei musei"! Queste sono le parole esatte dette dalla televisione italiana, e la Madonna sei anni e mezzo fa disse: **«Avete fatto di molte mie basiliche, dei musei per adoratori di pietre».**

Stiamo diventando adoratori di pietre! La casa del Signore non è stata fatta solo per trastullare nella bellezza lo sguardo, gli occhi; la casa di Dio è dove ci si inginocchia, si prega, dove i figli di Dio si trovano per lodare il Signore, non musei dove si fanno concerti. Fratelli, aprite gli occhi perché i tempi sono vicinissimi. Venezia carissima, tu non sai che tra qualche anno sprofonderai nel mare. Io te lo dico: sprofonderai nel mare! Molte delle chiese non serviranno più, perché non sono servite per pregare!

Maria Benedetta, in te si è fatto uomo il Figlio di Dio, in te Dio ha preso dimora tra noi. Benedetta sei tu fra tutte le donne perché in te, figlia di Sion, siamo stati consegnati al Padre come figli e ai piedi della croce ci hai accolti come figli nel Figlio che a te è stato dato nel sangue della nuova generazione, della nuova alleanza. A Te, che per prima hai accolto noi, diciamo: Benedetta perché sempre ricorderemo la potenza del Signore che ci ha salvato e ci salva.

XXVI Meeting Internazionale dei Giovani 2017 Tutti tuoi o Maria... per il trionfo del tuo Cuore



Le foto di questo articolo sono tratte dall'archivio fotografico del Meeting 2016

Regina dell'Amore 282 - maggio-giugno 2017

la visione del film "Il risveglio di un gigante", accompagnata dalla testimonianza del regista, convertitosi durante le riprese di questo lungometraggio, che ricorda la vita e l'esperienza mistica di Santa Veronica Giuliani. Domenica mattina, dopo la Santa Messa, avremo una testimonianza da non perdere: Sabrina ci racconterà la sua incredibile storia. Fin dal grembo materno è stata consacrata a Satana e doveva diventare una sacerdotessa; dopo lunghissimi e durissimi anni vissuti a combattere la possessione diabolica tra preghiere ed esorcismi, è stata finalmente liberata. Il Cuore Immacolato di Maria per lei ha già trionfato. Nel pomeriggio ci sarà una tavola rotonda su Fatima: ci collegheremo con padre Apollonio in diretta dal Santuario in Portogallo e confronteremo il messaggio di Fatima con quello di Schio. Ascolteremo l'intervento di Corrado Gnerre, giornalista dalla penna finissima che scrive per Radici Cristiane, rivista culturale cattolica molto apprezzata a livello nazionale. Il giorno 13 si concluderà con il concerto di musica cristiana "Il Mondo canta Maria": sentiremo la

proposta musicale di Tony Nevo, cofondatore della "Hope Music" iniziativa del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della CEI per la musica giovane, nonché compositore dell'inno "Emmanuel", Roberto Martucci una proposta, molto entusiasta di essere tra noi, e Rachele Consolini che si esibirà dal vivo con la sua band.

Lunedì 14 ci ritroveremo di buon'ora, alle 7.30, per una buona colazione assieme ai giovani presenti per poi salire la Via Crucis, ascolteremo sulla cima alcune testimonianze di giovani e scenderemo dal monte per la Santa Messa delle 11. Nel pomeriggio dopo l'adorazione eucaristica ed il Santo Rosario internazionale ascolteremo la testimonianza di Ania Golezdzinowska, ex fotomodella strappata dall'infame mondo della moda dalla grazia di Cristo e per la mediazione di Maria Regina delle vittorie. Anya invita i giovani a vivere il fidanzamento in castità fino al matrimonio promuovendo "cuori puri", un movimento nato in America proprio con questa finalità. Bene si incastra questo intervento nel centenario di Fatima, per ricordare quei valori che la Madonna ha tanto raccomandato di vivere, come la purezza e il rispetto del

sesto comandamento, oggi così dimenticati e bistrattati soprattutto dai giovani. La serata si concluderà con un recital preparato dai giovani, con i bambini « Fiori di Maria » e i Giovanissimi del Movimento Mariano Regina dell'Amore, che ci riporterà a vivere l'incredibile storia di Fatima con un continuo collegamento al messaggio di Schio: "Trionferà l'amore", Fatima e San Martino, due carismi, la stessa missione. Seguirà subito dopo la suggestiva processione Eucaristica notturna e la benedizione individuale con il Santissimo Sacramento, intensissimo momento di grazia e di incontro personale con Gesù.

Il giorno 15, solennità dell'Assunta, dopo la Santa Messa ci sarà la processione con la statua di Maria Regina dell'Amore dal Palatenda al Cenacolo di preghiera, passando per la Chiesetta di San Martino. Nel pomeriggio sentiremo le parole del nuovo Presidente della nostra Associazione e a seguire ascolteremo l'intervento di un ospite del quale non possiamo ancora svelare l'identità. La giornata terminerà con la Via Crucis conclusiva del Meeting, al monte di Cristo, dove ricorderemo e rivivremo i momenti eccezionali della presenza di Maria che, a



conclusione della manifestazione, e nel giorno della sua Assunzione in cielo, ci benediva e confortava sempre con la sua presenza e la sua parola. Come ogni anno ci saranno intensi momenti di preghiera: tutti i giorni la Santa Messa, il Santo Rosario internazionale, l'Adorazione Eucaristica; alle 15 reciteremo la coroncina Angelica nella tenda del Santissimo, per ricordarci che l'apparizione a Fatima è stata preceduta da tre apparizioni dell'Angelo. Ci sarà la possibilità di avvicinarsi al sacramento della Riconciliazione ogni giorno. Ricorderemo e riascolteremo, durante i vari interventi, la parola profetica di Renato Baron, instancabile trasmettitore della voce di Maria.

Insomma, il Meeting rimane un'esperienza straordinaria, una opportunità per i giovani che non vogliono più sentir dire sempre le stesse cose, che vogliono toccare con mano la presenza di Maria, aprendosi all'ascolto della voce di Dio.

È un evento in cui tutti possono rientrare in se stessi e ricominciare sempre più ferventi sulla via della conversione, per avvicinare e assicurare il trionfo del suo Cuore Immacolato.



di Fabio Zattera
A pochi mesi dall'inizio del XXVI Meeting Internazionale dei Giovani, fervono i lavori per preparare al meglio questo evento, che si svolgerà tra sabato 12 e martedì 15 agosto, perché possa essere da una parte lo specchio della vita del nostro Movimento e dall'altra possa avere uno sguardo attento a tematiche che interessano non solo i giovani, ma anche la società, la famiglia e la Chiesa. Siamo nell'anno in cui ricordiamo i 100 anni dall'apparizione ai tre pastorelli nella Cova da Iria e non potevamo,

quindi, non avere un occhio di riguardo per questo evento straordinario. Il titolo stesso del Meeting "Tutti i tuoi o Maria... per il trionfo del tuo Cuore", ci ricorda la grande promessa che la Madonna ha fatto a Fatima ed ha ribadito anche nei nostri luoghi: alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Sarà dunque un Meeting incentrato sulle tematiche portate alla luce a partire da quel lontano 1917. Inizieremo nel pomeriggio del 12 agosto con l'accoglienza alle 17, la recita del Santo Rosario e la Santa Messa. Dopo la pausa cena, ci sarà



25 marzo 2017
32° Anniversario
delle Apparizioni
a San Martino



Il grande tendone gremito di fedeli

presenti e mettersi ai piedi della Vergine per lodare Dio, onorare la Madre e chiedere per sé e per i fratelli ogni sorta di grazie e benedizioni dal Cielo.

La giornata è iniziata con la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 11: tutte le persone di lingua italiana hanno riempito il tendone sottostante il Cenacolo, mentre quelle di lingua tedesca si sono date appuntamento al Cenacolo di preghiera. Le S. Messe sono state officiate rispettivamente da mons. Flavio Grendele, assistente diocesano del Movimento Mariano Regina dell'Amore e da P. Valentin

Goegele dei Legionari di Cristo.

Terminate le celebrazioni, molti gruppi si sono dati appuntamento per pranzare o al sacco o presso la Trattoria San Martino, altri per far visitare i luoghi alle molte persone nuove che sem-

pre arrivano in occasioni come queste e altri per sentire una parola da parte dei collaboratori di Renato e così via.

Alle 13.30 molte persone hanno di nuovo riempito il Cenacolo per un'ora di Adorazione Eucaristica animata da alcuni giovani del Movimento, mentre alle 15 tutti si sono dati appuntamento per la prima delle due Via Crucis previste nel programma della giornata.

La salita al Monte di Cristo è sempre stato un evento molto sentito dai pellegrini che giungono a S. Martino: nessuno infatti ha mai potuto dimenticare le innumerevoli apparizioni della Vergine avvenute a conclusione della Via Crucis e le prediche infuocate di Renato sui pericoli per il mondo, la Chiesa e le nostre anime, rappresentati dai contro valori e dottrine varie che oggi imperano nella cultura generale. E la figura di Renato è stata



Padre Valentin Goegele ha officiato la Santa Messa al Cenacolo per il gruppo di lingua tedesca

particolarmente ricordata durante le riflessioni finali di entrambe le Via Crucis mettendo in evidenza il suo "sì" al progetto straordinario del Cielo iniziato lo stesso giorno (25 marzo) del grande "Sì" di Maria al progetto ideato dal Padre per la salvezza degli uomini, attraverso l'incarnazione redentrice del Verbo ad opera dello Spirito Santo. Un "sì" anche nella croce e nella prova fisica, morale e spirituale e, quindi, un esempio

per tutti noi se ci diciamo cristiani e ci siamo consacrati al Cuore Immacolato di Maria. La stragrande maggioranza dei fedeli giunti per il 25 marzo hanno lasciato Schio subito dopo il termine della prima salita al Monte di Cristo, ma la giornata per gli organizzatori non era ancora terminata. Alle 21, infatti, con una partecipazione, quindi, molto più limitata rispetto al pomeriggio ma non per questo trascurabile, si è svolta la seconda Via Crucis che ha terminato la intensa giornata del 32° anniversario della presenza di Maria Regina dell'Amore nei luoghi di S. Martino. Giornata all'insegna del primo e forse più importante dei suoi insegnamenti: la preghiera di lode, ringraziamento e intercessione per la conversione nostra e di tanti nostri fratelli lontani da Dio e dalla sua Chiesa.



I fedeli sul Monte di Cristo dopo la Via Crucis pomeridiana



Mons. Flavio Grendele ha officiato la Santa Messa al Tendone con altri due sacerdoti

Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (5)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin



INTRODUZIONE:

Dopo avere contemplato le meraviglie che Dio ha creato per inserirvi l'uomo e la donna, suo capolavoro, e come sedotti dal tentatore essi hanno rotto l'armonia con il loro Creatore, esaminiamone alcune conseguenze.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo" pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

III - Caino e Abele - Il valore della vita - Con il peccato entrò nel mondo la morte

Dice San Paolo: "A causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte" (Rom. 5,12). Il peccato dei progenitori aveva cancellato in loro quella bontà originaria che avevano ricevuto da Dio ed aveva provocato una trasformazione negativa del cuore. Essi sperimentarono così una difficoltà sempre maggiore a fare il bene ed una inclinazione sempre più forte al male.

Il peccato, una volta annidato nel cuore dell'uomo, ha il potere di renderlo a poco a poco insensibile, egoista, aggressivo ed anche capace di infliggere la morte al fratello. Di conseguenza si verifica ciò che una volta disse Gesù: "Ogni albero buono produce frutti buoni ed ogni albero cattivo produce frutti cattivi" (Matteo 7,17).

Una volta che il cuore è divenuto malvagio anche le opere sono malvagie. Così quel pessimo frutto che è la morte entrò nel mondo per la prima volta, vi entrò in modo violento, per mano di Caino contro suo fratello Abele.

Il primo omicidio della storia è riportato da Genesi 4 con uno stile conciso ed arcaico, ma molto efficace dal punto di vista psicologico. È un brano che ancora oggi può insegnarci molte

cose, non solo sulla gravità dell'omicidio, ma anche sul valore della vita e sul dovere di proteggerla da ogni offesa. (Leggere Genesi 4,1-16) - (mess. 1)

L'uccisione di Abele e i momenti del dramma

a) Si può dominare il Peccato?

La volontà di uccidere può nascere dall'invidia, dallo spirito di vendetta, dalla volontà di rapina o dai più svariati motivi di avversione nei confronti di una persona. Occorre frenare questo sentimento iniziale prima che conduca ad un pensiero ossessivo di odio e di morte.

Dice Dio a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai". (Genesi 4,7)

Il peccato è come una bestia appostata alla porta del cuore, tuttavia a colui che si impegna con tutte le forze contro la tentazione il Signore non nega la "grazia sufficiente" per vincerla. (mess. 2)

b) La scelta della morte

Il libro della Didachè (o Dottrina degli Apostoli 1,1) inizia dicendo che davanti all'uomo ci sono due vie, quella della vita e quella della morte. Sia la Parola di Dio che la retta ragione ci spingono a percorrere la via della vita, che porta al bene e alla pace. Purtroppo a volte la ragione si oscura, la coscienza si confonde e le parole della fede vengono dimenticate, per cui si sceglie la via della morte. Il gesto di Caino è gravissimo ed irragionevole, eppure si rinnova ogni giorno nella storia dell'umanità. (mess. 3)

c) Sono forse io il guardiano di mio Fratello?

Sono forse io il guardiano di mio fratello? (Genesi 4,9). L'animo umano diventa cattivo quando si dimostra insensibile verso il dolore dei fratelli. Allo stesso modo una società diventa iniqua se non si interessa degli ultimi e dei sofferenti. Ma queste parole in bocca a Caino rivelano anche un'estrema cattiveria, giacché egli è il diretto colpevole della morte di Abele. Così facendo egli nega ogni pietà verso il fratello innocente che ha ucciso con le sue mani. Questo fatto lo segna talmente che nel resto della vita non sarà più capace di pietà verso i suoi simili.

Per questo il sangue di Abele "grida a Dio dal suolo" (Genesi 4,10) chiedendo giustizia ed espiazione. Ora, il Dio della Bibbia è anche il "Goel", cioè il difensore dell'innocente e il giudice severo dell'ingiusto e del violento. (mess. 4)

d) Espiazione, Riparazione e Perdono

Caino sente che il suo peccato è così grave che non potrà mai essere perdonato, e così per tutta la sua vita si porta dietro il rimorso della coscienza ed una amara inquietudine. Questo è ciò che sente ognuno che ha attentato gravemente alla vita di un "fratello" o di una "sorella". Poiché il danno è irrimediabile, la ferita resterà sempre aperta. Dice Caino: "Troppo grande è il mio peccato per ottenere perdono...". (Genesi 4,13)

A questo punto Dio stesso interviene per difenderlo da una possibile vendetta, poiché davanti a Lui è importante sia la vita del giusto che quella del peccatore. (Genesi 4,14-15)

Nella visione cristiana anche per questa colpa ci può essere una redenzione.

Il perdono si può ricevere con un pentimento sincero e un atto di fede nella misericordia di Cristo, il quale, versando il suo sangue sulla croce, espì anche i peccati più gravi che l'uomo possa commettere. (Ebrei 9,11-14; 12,22-24)

Resta però il dovere di scontare la pena prevista dalla legge umana e di compiere una possibile e giusta riparazione. (mess. 5)

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - "Figli miei, la miseria del peccato fa cadere l'umanità nell'angoscia e nel dolore". (26 luglio 1987)

"Il Padre non vuole violenza; credimi, chiunque sopprimerà la vita non verrà salvato." (17 ottobre 1985)

"Il Padre dà solo vita. Gli uomini distruggono e annientano la vita. Sono peccati imperdonabili". (19 luglio 1985)

(mess. 2) - "Sforzatevi per distruggere l'orgoglio annidato nei vostri cuori e lasciatevi abbracciare dall'amore di Gesù". (22 luglio 1992)

"Sforzatevi di liberarvi: togliete in voi la volontà di peccato e sarà annientato il grave male, si manifesterà la vita in voi. Non più autogiustificatevi ma entrate nel giudizio di Dio, solo Lui è rettitudine e giustizia". (11 luglio 1990)

(mess. 3) - "Nulla vale nella vostra vita all'infuori della grazia". (9 febbraio 1986)

"Cari figli, non avevate capito nulla! La vostra vita è tenebra quando è senza la grazia". (19 gennaio 1986)

"Figli cari, vi invito a lasciare ogni ebbrezza che il mondo vi propone e vi costringe a vivere nell'inferiorità della vostra ragione". (13 novembre 1991)

(mess. 4) - "Le opere materiali saranno solo per alleviare le sofferenze e per portare i vostri fratelli alla fede e quindi al Padre". (22 novembre 1986)

"Figli miei cari, vi ringrazio per tutto quello che fate, per le vostre preghiere, per tutti i vostri fratelli che aiutano a crescere nella grazia". (6 settembre 1987)

(mess. 5) - "La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò". (28 dicembre 2000)

"...Continuamente vi chiamo perché vi donate all'opera del bene, per riparare il male". (9 novembre 1988)

"La Madre di Gesù che vi invita a vivere nell'amore con il perdono". (22 marzo 1989)

* * *

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: goccdivita47@gmail.com

Una ricchezza per la società

di Renzo Guidoboni

Il servizio civile può essere un momento formativo per i giovani?

Sì, a mio parere.

Negli ultimi anni (2007-2011) erano state presentate 432mila domande per il Servizio civile, ma, per ragioni restrittive, ne erano state ammesse al bando di concorso soltanto 156 mila. Con la riforma del Servizio civile, senza restrizioni, ogni giovane dai 18 ai 28 anni, italiano o straniero, può fare domanda di ammissione. Agli stranieri che non hanno la cittadinanza italiana, si richiede di essere titolari di un diritto di soggiorno. Con queste aperture **il Servizio civile è attivo sia in Italia che all'estero.**

Molti sono i campi di intervento, per i quali operano 16mila enti

accreditati a svolgere attività di volontariato. Per i giovani è un'occasione per mettersi al servizio degli altri, e farne tesoro. Aiuteranno le popolazioni colpite da sismi o da altre calamità, opereranno per i Beni culturali nel recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, nonché in campo sociale e sanitario (Croce Rossa, Misericordia, AVIS ...).

Saranno impiegati nell'accoglienza e l'integrazione, per la tutela dell'ambiente, per accompagnare bambini, persone disabili, anziani, e quanti hanno bisogno di aiuto essendo emarginati.

Tanti sono i tipi di intervento, quante sono le richieste di solidarietà e le possibilità di affermazione culturale.

Il servizio civile è interessante anche per altri aspetti: circa l'inse-

rimento nel mondo del lavoro, il 52% trova lavoro dopo un anno di volontariato; per ogni euro erogato dallo Stato, si creano 3,4 euro e oltre in attività.

Ma c'è di più. In tema di integrazione, si sa quale importante veicolo di nazionalizzazione fosse stato il vecchio Servizio militare per le giovani reclute. Per tanti che vivevano chiusi nei loro contesti locali, essere inviati in altre parti del Paese fu un'occasione di conoscenze nuove, di esperienze diverse. Ci si rendeva conto di essere parte di una Nazione, di avere una lingua nazionale, istituzioni e leggi nazionali. In confronto con il Servizio militare, il Servizio civile potrà, ancor più che nel passato, **favorire l'integrazione fra italiani e l'approccio con tante diverse problematiche sociali.**

«Il grado di civiltà di un popolo si misura in base alla capacità di rispettare e promuovere i diritti di ogni persona, a partire dai più deboli». Questo lo spirito del Servizio civile nelle parole che Papa Francesco ha rivolto, nell'Aula Paolo VI, incontrando i giovani del Servizio civile. E ha detto loro: «Voi siete una forza dinamica per il Paese. **Il vostro apporto è indispensabile per il bene della società**».

Confessioni di un medico abortista Lavoro sporco, come in guerra

di Andrea Pasqualetto
inviato a Vicenza

Quel giorno si sentì gelare il sangue. L'intervento non era riuscito e dopo un mese la signora aveva ancora in grembo il bimbo che non voleva. «Avevo aspirato qualcosa che non era l'embrione, avevo sbagliato», riconosce oggi con onestà Massimo Segato, sessantaduenne vice primario di Ginecologia all'ospedale di Valdagno, Alto Vicentino, medico non obiettore con migliaia di gravidanze interrotte alle spalle. «Una mattina ritrovai quella donna, aveva appena partorito. Mi fermò e mi disse: si ricorda di me dottore? Lo vede questo? Questo è il suo errore». «Sei peggio di Erode, mi dicevano». Il bambino indesiderato, dunque, era nato. «Un bel moretto, aveva già i capelli e poppava pacifico. Lei sorrideva. Fu lì che ho avuto la mia prima crisi di coscienza». Oggi quel neonato ha trent'anni, un lavoro e due fratelli maggiori. E non sa di essere venuto al mondo per un errore medico. «L'errore più bello della mia vita», dice Segato. È la storia di un dottore abortista e di un bambino che non doveva nascere. All'epoca Segato faceva 300

interventi l'anno. Era il Veneto della Balena Bianca, di una realtà sociale profondamente cattolica. «Le suore dell'ospedale si facevano la croce quando mi vedevano, il cappellano dice-

*Il dottor Segato,
radicale, socialista, ateo:*

«Mi pesa sempre di più».

*«Lo faccio per senso civico,
per quelle donne».*

*«C'è chi si è arricchito
con quelli clandestini».*

*«Una volta sbagliai,
il bimbo nacque:
fu il mio errore più bello».*

va che al mio confronto Erode era un dilettante, anche se poi pranzavamo insieme ed eravamo diventati amici. Io però rimanevo convinto della mia scelta. La consideravo onesta e piena di senso civico, rispettosa della vita di madri destinate ad abortire clandestinamente. Vorrei ricordare che prima della legge del 1978 c'erano i ferri da calza, le mammane e i ginecologi giravano in Ferrari perché si facevano pagare bene il lavoro sporco».

L'ipocrisia di certi politici

Un po' radicale, un po' socialista, ateo rispettoso e invidioso di chi ha una fede, Segato è andato sempre molto controcorrente. La larga maggioranza dei medici infatti faceva e fa obiezione, a Valdagno sono ancora 6 su 8, 7 su 9 nella vicina Arzignano dove lui era responsabile del servizio interruzioni. «Non ho nulla contro di loro. Ma in mezzo c'è anche l'ipocrita: ne conosco uno, per esempio, che faceva aborti clandestini. Per non parlare dei politici. Ricordo un caso dell'82: il primario mi chiama, mi dice Massimo questo è un caso delicato. Si trattava di un importante uomo politico sposato dichiaratamente contrario all'aborto che aveva portato l'amante. Il primario mi chiese di mettere la ragazza in un camerino a parte perché nessuno doveva sapere». Dopo l'errore, però, qualcosa cambiò nella sua testa. Segato rivide altre volte la madre. «Il bambino cresceva intelligente e vivace. Un giorno la signora arrivò anche a ringraziarmi del mio errore. Cioè, ringrazì il Cielo. Quando nacque invece voleva denunciarmi».

I dubbi

Segato rimase abortista ma affiorarono i dubbi e ridusse gli interventi. «E ogni volta che uscivo dalla sala operatoria avevo un senso di nausea. Cominciavo a chiedermi se stavo facendo davvero la cosa giusta. Quanti bambini mai nati potevano essere come quel piccolo? Ma mi rispondevo che sì, che era giusto. Lo era per quelle donne». Il convincimento ideologico però



RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:		
Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

vacillava. «Continuavo solo per impegno civile, per coerenza. Qualcuno doveva fare il lavoro sporco e io ero uno di quelli e lo sono ancora. È come per un soldato andare in guerra. Se lo Stato decide che si deve partire ci dev'essere chi parte».

Oggi, dopo trentacinque anni di servizio, Segato non opera quasi più. Fa interventi ginecologici, parti, ecografie. Ma interruzioni no. «Se posso evito e sono contento. Lo so, dovrei diventare anch'io obiettore ma non lo faccio per non avvilirmi rispetto alla decisione iniziale. La verità è che più vado avanti con gli anni e più sto male e intervengo così solo per emergenze. Se succede però non sono sereno. Come non lo sono le mamme che in tanti anni sono passate dal mio reparto. Non ne ho mai vista una felice del suo aborto. Anzi, molte sono divorate per sempre dal senso di colpa. Quando le ritrovo mi dicono: "Dottore, ho sempre quella cicatrice, me la porterò nella tomba". Poi pensi e ripensi e ti dici che per molte di loro sarebbe stato peggio non farlo e vai avanti così, autoassolvendoti».

Quella donna e quel bimbo

Dal profondo irrompono domande esistenziali: «Donna o embrione? In quale momento inizia la vita? Nessuno lo può dire, nemmeno la scienza... forse la filosofia». La mamma che non voleva il suo bimbo se ne andò da Valdagno. «Aveva paura di incontrarmi, non voleva che suo figlio sapesse». Segato non li ha più visti né cercati. Ma sono molto presenti nei suoi pensieri e qualche volta, quando viene chiamato per un'emergenza, gli parlano da lontano.

Adeguamento ed ampliamento di Casa Annunziata



Casa Annunziata è gestita come una grande famiglia, come ci ha chiesto la Madonna. Per questo motivo, sta godendo di un'ottima considerazione e proprio per questo nell'ultimo anno ha avuto tante richieste di accoglienza. Pertanto, dai 45 ospiti del passato, siamo arrivati ad ospitare i 66 degeni attuali.

Oltre alle necessità di una ristrutturazione, la Casa necessita, quindi, anche di un ampliamento adeguato per una migliore sistemazione degli ospiti.

Abbiamo già presentato i progetti per delle modifiche interne e per l'ampliamento inserito nella terrazza esterna ora esistente.

Possiamo dire che a causa del momento di crisi che sta attraversando l'Italia, si è verificato un sostanziale calo di offerte a sostegno dell'Opera. Abbiamo, pertanto, necessità dell'aiuto di tutti i nostri aderenti. D'altra parte a chi può rivolgersi la Regina dell'Amore per sostenere le sue Opere se non ai suoi figli prediletti?

Come collaborare

È istituito un conto apposito presso la banca con la causale: "Ristrutturazione Casa Annunziata".

Conto:

Banca Popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT 88P0585660750178571017202

oppure

Conto Corrente Postale n. 11714367
con la causale: "Ristrutturazione Casa Annunziata"

Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...*"Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.*

La chiamerete "Opera dell'Amore". (Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)



"... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei".

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **scegliere liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy



La vera Carità

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Nel Cristianesimo la Carità è la più alta delle tre Virtù teologali come è rivelato mirabilmente in San Paolo: «Ora restano la Fede, la Speranza e la Carità: ma di queste tre la *maggior* è la Carità» (1 Cor. XIII, 13).

Queste tre Virtù hanno come oggetto diretto e come motivo Dio stesso:

“**Amo**” Dio poiché Egli è infinitamente Buono e amabile;

“**Spero**” in Dio poiché Egli è Provvidenza onnipotente e misericordiosa;

“**Credo**” in Dio poiché Egli è la Verità stessa e non può ingannarsi né ingannarci.

Dall'Amore verso Dio nasce l'Amore soprannaturale verso il prossimo. Bisogna fare molta attenzione, soprattutto oggi, nel distinguere bene la Carità, Virtù infusa e soprannaturale, dall'amore naturale sia di Dio che del prossimo e a maggior ragione dal “sentimentalismo”, il quale è una deformazione del vero amore sia

naturale che soprannaturale.

La Carità è la capacità di amare Dio soprannaturalmente più di noi stessi e il prossimo come noi stessi per Amor di Dio e non per filantropia. Essa viene infusa da Dio nella nostra anima nel momento della nostra giustificazione o santificazione, non è mai separata dalla Grazia abituale santificante, la quale ci fa diventare realmente “figli adottivi di Dio” (S. Paolo, Rom., VIII, 15).

Perciò la Carità e la Grazia santificante a lei sempre unita ci comunicano realmente, in maniera partecipata e finita, la Natura divina.

Senza la Carità, che è inseparabile dalla Grazia santificante, si è in stato di peccato e l'uomo invece di amare Dio sopra ogni cosa, ama se stesso o le creature, che soddisfano i suoi capricci, come fossero il suo fine ultimo.

La Carità dura in eterno, anche in Paradiso, mentre la Fede lascia il passo alla ‘Visione beatifica’ di Dio visto faccia a faccia dai beati nel Paradiso, mentre la Speranza cede il posto al possesso eterno di Dio.

Regina dell'Amore 282 - maggio-giugno 2017

In ordine poi alla pratica della Carità nei confronti del nostro prossimo, va ricordato che in ossequio al Comando Evangelico questa virtù va praticata in ordine ai più vicini per poi spingersi verso i lontani. Ciò vuol dire che sarebbe un grave disordine e contrario allo spirito della vera Carità, dimenticare ad esempio, familiari, parenti e amici bisognosi per occuparsi solo dei lontani.

Ed è proprio per rimettere ordine nei rapporti gerarchici che regolano la Carità ricordare che il primo dovere in ordine alla Carità va esercitato nei confronti di Dio e della Verità, per poi giungere al prossimo. Ci sono purtroppo oggi molti cristiani che interpretando in modo distorto il dovere della Carità, si mostrano spesso prodighi e attenti nei confronti di realtà lontane, spesso sconosciute, magari enfatizzate dai mezzi di comunicazione, dimenticando il dovere di soccorrere i vicini, i prossimi, coloro che pur attraversando gravi situazioni di disagio e di sofferenza si fa finta di non vederli, cadendo in una pericolosa forma di prodigalità filantropica, che tacita e giustifica la propria coscienza.

San Giovanni Bosco, ricordava ai suoi figli spirituali che “Il bene va fatto bene”. In questi tempi di confusione, il dovere dei cristiani seri è quello di rimettere ordine nella propria fede, ritrovando le ragioni profonde del proprio credo, nello studio e nella riscoperta degli insegnamenti immutabili della Chiesa contenuti nella Tradizione e nel “Depositum Fidei”. Binari sicuri entro cui muoversi per discernere le difficili situazioni presenti che continuamente ci vengono poste da un mondo

sempre più anticristiano e caotico. Il 23 agosto 1521, un Conte bavarese, Jacob Fugger, di Augusta, cattolico serio e coerente, per questo avversato dai luterani che stavano devastando il cattolicesimo in Germania, edificò con i suoi beni un complesso di case popolari, il più antico del mondo. In cambio di un affitto annuo simbolico, equivalente oggi a 88 centesimi di Euro, circa 150 cittadini cattolici e bisognosi di Augusta, usufruiscono ancora oggi di abitazioni messe a disposizione dalla generosità di quest'uomo che aveva capito il vero senso della carità. Gli inquilini che beneficiano di questo dono, da parte loro devono impegnarsi a recitare una volta al giorno, tre preghiere per il fondatore e per la sua famiglia.

Un altro esempio di vera Carità soprannaturale ci è stato lasciato

dal Ministro per le minoranze **Shahbaz Bhatti** del Pakistan, ucciso in odio alla Fede cattolica i primi giorni del marzo 2011. Voglio citare una parte del suo “Testamento spirituale”:

«*Sin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli Insegnamenti, nel Sacrificio e nella Crocifissione di Gesù. Fu l'Amore di Gesù che mi condusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i Cristiani in Pakistan mi sconvolsero. Quando avevo solo 13 anni ascoltai un sermone sul Sacrificio di Gesù per la nostra Redenzione e la Salvezza del mondo intero e pensai di corrispondere a quel suo Amore donando amore ai nostri fratelli, ponendomi al servizio dei Cristiani. Non voglio popolarità, non voglio potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, le mie azioni par-*



Shahbaz Bhatti

lino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei un privilegiato qualora Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Quando rifletto sul fatto che Gesù Cristo ha sacrificato tutto, che Dio ha mandato il Suo stesso Figlio per la nostra Redenzione, mi chiedo come non possa io seguire il cammino del Calvario»

Via Crucis dei collaboratori di Renato

Anche quest'anno ci siamo dati appuntamento alle 7 del mattino del Sabato Santo (15 aprile 2017) per percorrere la Via Crucis: una tradizione iniziata con Renato e richiesta dal Cielo. Eravamo in 48: alcuni non si sono presentati per età avanzata, altri per malattia. Per il trasporto di quanti non potevano percorrerla a piedi è stata messa a disposizione l'auto di Federico,

come si faceva con Renato negli ultimi tempi. Terminata la Via Crucis c'è stata la recita delle lodi mattutine e di altre preghiere per le necessità del mondo, in questi tempi difficili. Un ricordo particolare è stato rivolto a Renato e ai cari fratelli defunti che certamente ci sono stati spiritualmente uniti.

Gennaro Borracino



Gravità dello scandalo: il caso UNAR



di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Recita un vecchio adagio: “il diavolo fa le pentole ma non i coperchi”, nel senso che molto spesso, nonostante ci si senta apparentemente sconfitti da oscure trame, possa accadere qualcosa in grado di scompaginare i piani dei figli delle tenebre, facendo improvvisamente emergere la verità in tutta la sua potenza.

Quello che è accaduto nel corso della trasmissione televisiva andata in onda su Italia 1, domenica 19 febbraio 2017, nella trasmissione delle “Iene”, ha portato alla luce la realtà nascosta dietro associazioni “culturali LGBT” che vengono finanziate dall’UNAR (Ufficio Nazionale per la lotta alle discriminazioni razziali all’interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Tra queste una associazione che ha ricevuto un contributo pubblico di 55.000 Euro e che dietro la facciata culturale e senza fini di lucro, nascondeva in realtà il business del sesso gay a pagamento (orge gay, prostituzione, servizi sessuali a pagamento, sesso sfrenato nelle cosiddette dark room ecc.). Intervistato dalle Iene, il direttore dell’UNAR, Francesco Spano, ha recitato la parte di chi cade dalle nuvole, assolutamente ignaro e pronto a prendere

provvedimenti, dopodiché giunge lo scoop. Risulterebbe dall’inchiesta che lo stesso Spano sia socio della stessa associazione con tanto di tessera. Secondo l’On. Carlo Giovanardi è il Sottosegretario Maria Elena Boschi a doversi presentare in Aula per spiegare come sia possibile che la Presidenza del Consiglio tramite l’UNAR finanzia Circoli dove si pratica la prostituzione e ogni tipo di aberrazioni sessuali, chiedendo nel frattempo di bloccare i finanziamenti pubblici se non ancora erogati. Il riferimento è ai 55.000 Euro ottenuti a novembre da una associazione di area, la Anddos, Associazione Nazionale contro le discriminazioni di orientamento sessuale.



Pier Luigi Bianchi Cagliesi al Cenacolo

Anche perché l’UNAR per legge dovrebbe occuparsi soltanto di discriminazioni razziali ed etniche. Una situazione che mette in luce una storia dai contorni veramente inquietanti. L’UNAR, secondo l’Onorevole Giovanardi, sta acquisendo in realtà sempre più potere nella diffusione della gender theory e dell’omosessualismo, pur non avendo titoli per occuparsi di questa materia e di cultura LGBT. Tutto questo mentre le famiglie italiane stanno subendo un vero e proprio attacco senza quartiere che vuole metterne in discussione la stessa sopravvivenza, attraverso iniziative di ogni genere, tra cui un vero e proprio indottrinamento ideologico operato nelle scuole. Nelle inevitabili polemiche e prese di posizione seguite alla denuncia dei gravissimi fatti, va sottolineato come lo sconcertante episodio, si inserisca a pieno titolo nel filone culturale prepotentemente veicolato e sponsorizzato dall’Unione Europea e dal Governo italiano, che intende diffondere, sotto mentite spoglie, una vera e propria rivoluzione antropologica finalizza-

ta a scardinare gli stessi fondamenti della morale naturale, a partire dai bambini fin dalla più tenera età.

Nessuna parola appare più appropriata e calzante di quella del Divin Maestro, che nel Vangelo di San Matteo stigmatizza la gravità dello scandalo, soprattutto ai più piccoli, con toni che i fautori del pensiero unico, se potessero, oscurerebbero definitivamente.

La verità, nei momenti più impensabili ed imprevedibili della storia, erompe però sulla scena con una forza invincibile ed incontrastabile, portando alla luce le trame più oscure dei figli delle tenebre.

Dal Vangelo di San Matteo (18.1-11): “In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora

chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E



se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.”

Immigrazione: niente Dottrina se non c'è ordine

Stefano Fontana è il direttore dell’Osservatorio Cardinale Van Thuân. Qui a Schio ha portato avanti, dallo scorso 2016, una serie di conferenze a Casa Nazareth sulla Dottrina sociale della Chiesa.

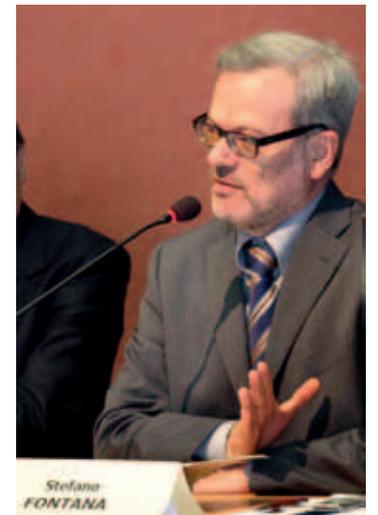
Questo articolo è stato pubblicato anche sul sito de La Nuova Bussola Quotidiana il 15 febbraio 2017.

di Stefano Fontana

Il grande problema delle migrazioni non viene sempre ben collegato con la Dottrina sociale della Chiesa e i cattolici, quando se ne occupano, lo fanno senza tenere conto di tutto il quadro del corpus dottrinale che dovrebbe stare alle loro spalle. Fa bene quindi l’Osservatorio Cardinale Van Thuân a fare il punto su un rapporto difficile come è quello tra immigrazioni e Dot-

trina sociale della Chiesa.

Uno dei modi con cui spesso viene sostanzialmente messa da parte la Dottrina sociale della Chiesa è di pensare che essa appoggi una accoglienza illimitata e scriteriata. È abbastanza diffuso il luogo comune che il cattolico è colui che sta dalla parte dell’accoglienza sempre e comunque. In modo particolare si ritiene che sia contrario al sentire cattolico l’obiettivo politico di selezionare



le migrazioni all’ingresso. Una simile posizione però non è sostenibile. Come mette bene in evidenza l’Arcivescovo Crepaldi nella Presentazione del Rapporto dell’Osservatorio, l’aiuto ai migranti che arrivano va dato a

tutti, ma l'inserimento nel tessuto della nazione non può essere dato a tutti, deve avere dei criteri ed è dovere dei governanti attuare delle politiche nel rispetto del bene comune. Di questo bene comune fanno parte non solo gli equilibri sociali, lavorativi ed economici, ma anche l'identità culturale della nazione e la stessa questione religiosa. La società multireligiosa e multiculturale non è un bene in sé, presenta molti problemi, rischi e costi che vanno valutati.

Bisogna allora distinguere tra la carità immediata e la carità in una prospettiva più ampia e a lungo termine che si esprime mediante la politica. Una cosa è l'intervento di una associazione caritativa ecclesiale e un'altra sono le politiche governative. Si nota in questo momento uno spostamento esclusivo del mondo cattolico sulla prima forma e un distacco dalla seconda forma, con il conseguente abbandono della Dottrina sociale della Chiesa, che non serve per fare carità immediata ma per progettare e costruire. Molto importante per la Dottrina sociale della Chiesa è il concetto di ordine sociale. La convivenza tra le persone e tra i diver-

si popoli anche dentro la medesima compagine politica non può essere solo accostata, come avviene nel multiculturalismo. L'esistenza di diversi codici di vita non comunicanti non indica una società ordinata. Elemento molto importante dell'ordine sociale è il rispetto del diritto naturale che i poteri politici devono garantire. Ma non tutte le culture e non tutte le religioni rispettano tutti gli aspetti del diritto naturale, a cominciare da quella del paese ospitante. Non si pone sufficientemente attenzione al fatto che non si importano solo persone ma anche visioni etiche e religiose della vita che non sarà facile comporre in un quadro ordinato senza sofferenze. In questo contesto la situazione dell'Islam si impone per la sua particolarità. Molte sono infatti le resistenze insite in questa religione e cultura ad una possibile integrazione nel quadro occidentale e cristiano. Nel governo degli ingressi, l'elemento religioso non è trascurabile e non tutte le religioni possono essere collocate sullo stesso piano.

L'atteggiamento genericamente caritatevole non va d'accordo con l'invito della Dottrina sociale

della Chiesa ad adoperare la ragione con realismo. Non tutti i migranti in arrivo sono realmente bisognosi, non tutti sono poveri, è certo che c'è una architettura internazionale delle migrazioni per motivi politici, oltre un certo limite la quantità genera grossi problemi di qualità, si dovrebbero colpire i malvagi interessi che sfruttano i poveri, i piani terroristici si avvalgono anche di infiltrazione nei flussi migratori, i ricchi paesi arabi non aiutano i migranti mentre costruiscono moschee qui da noi. Queste ed altre elementari considerazioni di buon senso richiedono di superare il superficiale atteggiamento di solidarietà immediata con tutti e cominciare a riflettere su tutto questo alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, come corpus di pensiero e di azione.

Come si può vedere da queste poche righe, l'ottavo Rapporto, come già nelle precedenti edizioni, assume in pieno il coraggio di pensare con la Dottrina sociale della Chiesa, anche a costo di opporsi ai tanti slogan oggi di moda, molto suadenti ma che non portano da nessuna parte.

GIOVANI IN CAMMINO

Le prime tre apparizioni dell'Angelo ai pastorelli di Fatima



di Angela Scalco

Al nostro consueto incontro mensile della quarta domenica di febbraio presso la Sala San Benedetto, noi giovani assieme a Mirco abbiamo affrontato, memori che ricorre quest'anno il centenario delle apparizioni, il tema Fatima e in particolare ci siamo focalizzati sulle prime 3 apparizioni dell'Angelo ai 3 pastorelli che sono state una preparazione alle apparizioni della Madonna.

1ª apparizione dell'Angelo

Siamo nella primavera del 1916 e mentre i 3 pastorelli stavano giocando appare la figura di un bel giovane che si presenta come Angelo della Pace. Si inginocchia a terra e comincia a ripetere per 3 volte: **“Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano”**. Che cosa vuol dire allora pregare? Significa che io innanzitutto devo credere in Dio, devo adorarlo, devo sperare in Lui e infine devo

amarLo. Noi occidentali invece abbiamo l'abitudine che pregare significa chiedere a Dio qualcosa per noi mentre noi dovremmo innanzitutto pregare per chiedere perdono e salvezza per i peccatori. Preghiera vuol dire lode a Dio, ringraziamento a Dio. Fondamentale è la qualità della nostra preghiera, perché se noi non ci mettiamo

cuore nella nostra preghiera, questa significa poco. Inoltre pregare molto spesso è un combattimento, ad esempio quando recitiamo il rosario il Demonio molto spesso ci disturba.

2ª apparizione dell'Angelo

Siamo nell'estate del 1916, l'Angelo appare mentre i 3 pastorelli stanno giocando e li esorta ad **offrire preghiere e sacrifici** per la conversione dei peccatori. Questo ci fa capire come noi alle volte perdiamo tempo in stupidaggini es. social networks, cellulare etc. Dobbiamo tener presente che del tempo ci viene chiesto conto e quindi non dobbiamo sprecarlo inutilmente. Su ciascuno di noi Dio ha un piano di salvezza che a volte non si realizza per mancanza di preghiera. Renato ripeteva spesso le parole di Maria: **“Vi ho chiamati per salvare moltissime anime”**. Teniamo ben presente che **si vive per un progetto di vita**. Ci chiediamo: fare sacrifici cosa significa? Noi ogni giorno preghiamo, gioiamo, lavoriamo e soffriamo, e tutte le nostre sofferenze

se vengono accettate e sopportate, servono per la riparazione dei peccati e la conversione dei peccatori.

3ª apparizione dell'Angelo

Siamo nell'autunno del 1916 i bambini stanno pregando e ad un certo punto vedono l'Angelo con un calice nella mano sinistra e sospeso su di esso un'Ostia, l'Angelo si prosta a terra e ripete: **“Trinità Santissima, Padre, Figliolo e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della Terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli è offeso. E per i meriti infiniti del suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi chiedo la conversione dei poveri peccatori”**. Ora, l'atteggiamento di rispetto davanti all'Eucaristia, da parte di un Angelo, non ci dovrebbe insegnare a prostrarci e inchinarci davanti a Cristo presente nei nostri Tabernacoli? Quando entro in chiesa, mi ricordo che, prima di tutto, devo fare il segno di croce e inginocchiarmi davanti al SS. Sacramento per far memoria che con l'acqua Santa sono stato battezzato, mentre genuflettendo confesso a me stesso e al Signore che sono peccatore bisognoso del suo perdono? In conclusione, nelle 3 apparizioni dell'Angelo a Fatima, troviamo le seguenti parole chiave da cui trarre spunto e applicazione nella nostra quotidianità:

1 - Preghiera
2 - Preghiera - Sacrificio
3 - Preghiera - Adorazione

1 - Preghiera

2 - Preghiera - Sacrificio

3 - Preghiera - Adorazione



La Confessione ci ottiene la grazia e l'aiuto per la nostra conversione

di Angela Scalcon

Questa quarta Domenica di marzo, noi gruppo Giovani abbiamo affrontato con Mirco il concetto di penitenza soprattutto attraverso il sacramento della Penitenza, o Confessione. Questo sacramento è molto importante in quanto ci ottiene *la grazia e l'aiuto per la nostra conversione*. Come sappiamo i peccati si distinguono in:

VENIALI e MORTALI

Abbiamo sottolineato che un peccato viene considerato grave (mortale) quando c'è:

- 1) Piena avvertenza
- 2) Deliberato consenso
- 3) Materia grave

Ma cosa significa "materia grave"? Seguendo i 10 comandamenti, i peccati dove c'è sempre materia grave sono:

1° Comandamento:
Non avrai altro Dio al di fuori di me - commetto peccato quando abbandono Dio, invoco Satana,

Sito Web:
<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:
giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:
<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

faccio ricorso alla magia o stregoneria, ricorso alla superstizione, eresia, apostasia, presunzione di salvarsi senza merito etc.

2° Comandamento:
Non nominare il nome di Dio invano - quando bestemmio contro

Dio, giustifico il falso, la violazione dei voti da parte dei religiosi

3° Comandamento:
Ricordati di santificare le feste - non partecipare alla Santa messa la Domenica e alle feste comandate dalla Chiesa

5° Comandamento:
Non uccidere - l'omicidio, l'aborto, l'eutanasia, l'alcolismo, l'utilizzo di sostanze stupefacenti, percuotere qualcuno etc.

6° Comandamento:
Non commettere atti impuri - l'autoerotismo, cioè la masturbazione, la fornicazione, i rapporti prematrimoniali, l'adulterio, la contraccezione, pornografia etc.

La materia può invece essere lieve nei peccati contro il:

4° Comandamento:
Onora il padre e la madre - viene considerato meno grave il fatto ad esempio di rispondere male ai propri genitori quando ciò non significa mancare gravemente di rispetto (altrimenti è grave!)

7° Comandamento:
Non rubare - Distinguere la tipologia di furto ad esempio: Sottraggo 1000 euro ad una persona che ne ha bisogno (grave); porto via una caramella da un sacchetto pieno (veniale)

8° Comandamento:
Non dire falsa testimonianza - calunnie, ledere la dignità della persona, maldicenze e pettegolezzi fatti con l'intenzione di rovinare la persona (grave); piccola bugia per non sentirsi rimproverare (veniale).

9° Comandamento:
Non desiderare la donna d'altri - Il peccato nasce dal cuore o meglio parte dal pensiero quindi il solo fatto di desiderare in cuor proprio, una donna o un uomo che non ti appartiene, è commettere peccato. Infatti la Chiesa ci insegna a chiedere perdono in pensieri, parole, opere e omissioni consapevoli che molte volte tutti i peccati partono da pensieri coltivati e che poi si traducono in fatti negativi (grave). Un semplice pensiero impuro se non lo cancello subito ma indugio un po', è invece peccato veniale.

10° Comandamento:
Non desiderare la roba d'altri - vale quanto espresso per il nono comandamento.

Si ribadisce, comunque, che il peccato diventa mortale (cioè toglie la Grazia di Dio e quindi dà la morte all'anima fino ad una sincera confessione) quando, accanto alla "materia", si accompagnano le altre due condizioni ossia la piena avvertenza (so che è male) e il deliberato consenso (voglio farlo lo stesso). Siamo consapevoli che il nostro orgoglio, purtroppo, prevale sulla nostra fedeltà a Dio, ma questo non ci deve mai far perdere di vista il nostro obiettivo che è quello di farci santi.

La Regina dell'Amore ci ha esortati a lottare contro il peccato cominciando proprio da quelli più gravi (vd MM, 16.5.86).

Non dimentichiamoci, infatti, che il Cristiano è un lottatore a partire però, e soprattutto, da se stesso!

Terzo sabato di marzo e aprile

Ringraziamo i gruppi di **Mandriola e Abano** (della provincia di Padova) che sabato 18 marzo hanno animato la preghiera al Cenacolo, e il gruppo di **Vigonza** (della provincia di Padova) che l'ha animata sabato 29 aprile.

Ha partecipato ai due incontri don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



DAI GRUPPI DI PREGHIERA

Sono tornati alla Casa del Padre

Giovanna Rolla Zanichelli, del gruppo di La Spezia, il 17 dicembre 2016

Giovanna, Mario e Vittorio sono stati devoti alla Regina dell'Amore e a Dio in maniera esemplare. La Madre Celeste che ascoltava ogni preghiera, certamente sta ora intercedendo per le loro anime. Ricordiamoli anche noi nelle nostre preghiere.

Mario Tosi, del gruppo di Grezzana di Verona, il 12 marzo 2017

Vittorio Gava, capogruppo di Conegliano, Treviso, il 28 marzo 2017



Le apparizioni dell'Angelo del Portogallo

Conferenza di don Alfredo Maria Morselli
a Casa Nazareth
domenica 25 giugno 2017
alle ore 17

seguirà

Videoconferenza con Alexey Komov
ambasciatore russo del Congresso Mondiale per la Famiglia all'ONU

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXXI
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Maggio 2017

28 maggio - Consacrazione a Maria per il gruppo di Macerata

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Giugno 2017

1-3 giugno: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione della Pentecoste

4 giugno: Pentecoste - Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana

11 giugno: Via Crucis dei bambini - ore 15.30

18 giugno: Corpus Domini - S. Messa ore 16 e Processione Eucaristica al Cenacolo

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo